Anno XXXVII — Mercoledì 27 Febbraio 1884 — N. 49

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

A noi non piace la politica congetturale; tuttavia crediamo che non sia un correre troppo arrischiato l'affermare che un ravvicinamento, un ravvicinamento che può condurre alla vecchia alleanza, si sta effettuando tra i due Gabinetti di Pietroburgo e di Berlino. Già fino dall'estate scorsa ne abbiamo fatto avvertire i segni, quando il Giers ha visitato l'imperatore Guglielmo e il principe di Bismark, ed a pochi giorni di distanza aveva un colloquio col ministro austriaco Kalnoky. Allora c'era parso, raccogliendo in una conclusione tutti gli indizi e tutte le notizie dei giornali officiosi, di poter dire che un *modus vivendi* si fosse stabilito, per effetto del quale la Russia era lasciata libera di esercitare la propria influenza nella Bulgaria, e l'Austria di esercitare la propria sulla Serbia. Per tal modo, le cagioni più immediate di contrasto erano rimosse, e si lasciava tempo al tempo. Perchè una tale specie di tregua convenisse alle due Potenze, l' abbiamo detto allora, nè occorre ripeterlo. Fatto quell' accordo, intermediario il Gabinetto di Berlino, era lecito supporre che tra Berlino e Pietroburgo le relazioni fossero divenute più cordiali; anzi pareva a taluni che lo fossero diventate tanto, che già si parlava del ripristinamento dell'alleanza fra i tre Imperatori. Questo allora non era vero; ma si comprende come ora possa diventarlo.

Se non che, a nostra volta, non vogliamo affrettarci troppo nelle nostre asserzioni, e dare addirittura per compiuto quello che è soltanto per avventura avviato. Però, si può domandare se le trattative che sono corse e che pendono ancora fra Berlino e Pietroburgo, non devano tornare a scapito dell' alleanza austro-germanica; in altre parole se esse, anzi che al ripristino dell' alleanza dei tre Imperatori, non metteranno capo alla sostituzione dell' alleanza russa alla austriaca, ripetendosi in senso inverso ciò che abbiamo visto quattro anni addietro. Non è facile per noi il dare a questa domanda precisa una risposta che io sia altrettanto; tuttavia incliniamo a credere che il ravvicinamento della Russia alla Germania possa condurre ad una ricostituzione della triplice alleanza. Non bisogna, infatti, scordarsi che coll' anno prossimo ha fine il trattato fra la Germania e l' Austria, stipulato per cinque anni.

E sarebbe poi vano il mettersi fin d'ora a cercare quali nuovi accordi possono essere stipulati nel caso che la triplice alleanza si rinnovi davvero. Anzi, diremo che se abbiamo cercato in certo modo di precorrere i fatti, lo abbiamo fatto perchè ci pare che ora, per usare della celebre frase del Bismarck, per effetto di questo attivo scambio di trattative diplomatiche fra Berlino e Pietroburgo, sorga anche per noi un importante momento psicologico. Se la triplice alleanza si rinnova, è chiaro che il valore dell'alleanza nostra scema così per la Germania come per l' Austria; la situazione nostra dirimpetto ad esse diventa più delicata, poichè esse diventano più libere rispetto a noi, mentre noi non possiamo dire altrettanto rispetto a loro.

La situazione dell'Italia si farebbe assai meno comoda, e richiederebbe da parte nostra una abilità, una vigilanza, una previdenza non piccole. Certo è poi che la ricostituzione dell'alleanza dei tre Imperatori vorrebbe significare un prevalere ancora più grande delle tendenze conservative in Europa; del quale, più che a qual si sia altro Stato, per ragioni facili a valersi, sarebbe pericoloso all'Italia di non tenere molto conto. Insomma noi non possiamo rimanere indifferenti a quel lavoro che ora si compie nella diplomazia delle Corti del Nord, perchè le conseguenze a cui può dare vita, quali si siano, non possono non toccarci in più guise; ed è, quindi, utile, prudente l'avvertirlo e il non lasciarci cogliere impreparati.

Dalla Capitale

Roma 24 Febbraio.

(L.) Tutti speravano che ieri sera finalmente, la Camera avrebbe compiuto la discussione del progetto di legge sulle Università e si attendeva, con curiosità, il risultato della votazione a scrutinio segreto. Ma si avevan fatti i calcoli senza prevedere la lunga discussione che ha sollevato la questione della istituzione di una Università nel versante meridionale Adriatico, cioè a Bari.

La discussione fu lunga e finì coll' approvazione di un articolo, il quale proclama, come principio, che un Istituto di studi superiori possa fondarsi a Bari. Per istituirlo occorrerà una legge speciale, ma può prevedersi che, col vento che spira, la legge speciale si approverà, se verrà proposta, a confermare ognor più chiaramente che il Parlamento italiano fa tutt' a rovescio di ciò che domandano l' opinione pubblica, quella vera, e la ragione. Infatti, non v' è persona di buon senso la quale non riconosca che in Italia è eccessivo il numero delle Università, e da anni si predica la necessità di ridurle.

L' on. Baccelli, prima di diventar ministro, su questa necessità scriveva ogni anno un capitolo nelle sue Relazioni sui bilanci !...

Passerà o non passerà la legge?

Ecco il gran quesito che si ode enunciare da tanto tempo e al quale sarebbe arrischiato dare risposta prima che sia fatto lo spoglio delle urne.

Siccome è indubitato che la differenza tra le palline nere e le bianche sarà minima, è impossibile far previsioni serie. L' arrivo di un numero anche esiguo di deputati può far pendere la bilancia in un senso o nell' altro.

Io credo che la legge sarà approvata con pochi voti di differenza: è un'opinione, che può essere erronea, non un pronostico che io pretenda esporvi.

Dato che la legge passi, tornerà sicuramente alla Camera, perchè il Senato, pur approvandola, la modificherà. E chi può dire quali saranno le condizioni della Camera, quando questo progetto di legge, sì contrastato, le tornerà dinanzi?

Se la legge sarà respinta a scrutinio segreto, si avrà soltanto la dimissione del ministro Baccelli od una crisi ministeriale?

Le dichiarazioni più volte fatte dall' on. Depretis sul carattere politico della legge, e sulla solidarietà del ministero coll' on. Baccelli, farebbero credere che il gabinetto dovrebbe dimettersi.

Però, questa crisi non dovrebbe preoccupare, essendovi in tutti il convincimento che la Corona incaricherebbe l' on. Depretis, e non potrebbe incaricare altri, della formazione del nuovo o rinnovato ministero.

Si annuncia il prossimo arrivo a Roma del Principe Leopoldo di Baviera colla principessa Gisella sua sposa. Come sapete questa è figlia dell' imperatore d' Austria.

Il Principe e la Principessa si recherebbero a Napoli per visitare la duchessa Isabella di Genova e, nel passaggio per Roma, si tratterebbero alcuni giorni alla capitale.

Finora, però, a quanto mi si assicura, non si hanno che notizie ufficiose su questo viaggio. Credo esatta l' informazione che, ricevute le notizie ufficiose, la Real Corte ed il Governo abbiano offerta al Principe Leodoldo e alla Principessa Gisella la ospitalità del Quirinale. Su questa offerta, secondo le notizie che corrono, non sarebbe ancor venuta da Monaco alcuna comunicazione.

Del carnevale romano non è neppure il caso di ripetere il *motus in fine velocior*. La musoneria continua a regnare sulle pubbliche strade, e se non ci fossero le feste di ballo al *Costanzi*, sarebbe un po' difficile credere di essere in Carnevale.

Oggi il corso di gala si fece in via Nazionale; v' erano carrozze abbastanza numerose, ma mascherate notevoli punto e brio zero.

Stanotte riuscì splendida la festa al Circolo Artistico internazionale, che mantiene le sue tradizioni di lusso e di eleganza. V' erano costumi veramente *artistici* di maschere, che ebbero premio meritato.

Domani sera avrà luogo la festa di ballo a Corte; furono diramati gli inviti alle persone stesse che li avevano ricevuti per la sera del 6 febbraio, quando la festa fu sospesa per la morte della Principessa Giorgio di Sassonia.

PROCESSO FALLACI

L' istruttoria contro Emilio Fallaci, il terribile assassino del Monti e dell' Aladio procede rapidamente.

A questo proposito, diciamo che i fatti fin qui raccolti a carico del Fallaci dimostrano che costui non è un uomo, ma un mostro addirittura.

Orribili cose salteranno fuori sul di lui conto al dibattimento.

L' istruttoria ha potuto assodare che il Fallaci, quando fu arrestato dal bravo maresciallo Gnocchi, si recava ad Empoli, non per passare, come si direbbe, un ora d' amore colla Cesaretti sua ganza, ma per ucciderla, avvegnacchè egli sapesse che la Cesaretti faceva pratiche colla Questura di Firenze per farlo arrestare.

È pure noto che si è trovata una lettera del Fallaci che diceva presso a poco così:

« Quando leggerete questa mia, io sarò cadavere in uno dei boschi che circondano Fiesole. »

— Dunque, gli chiese il giudice istruttore, avevate intenzione di uccidervi?

Il Fallaci per tutta risposta sorrise sinistramente.

— Rispondete: volevate o no suicidarvi?

— Nei boschi di Fiesoli avrebbero di certo trovato un cadavere.

— Il vostro?

— Vestito certamente co' miei panni.

— Si sarebbe trovato però il vostro cadavere, via!

— Il mio o.... quello di un altro, ma senza testa, replicò con ributtante cinismo l' assassino dell' Aladio e del Monti.

In poche parole, la facenda del suicidio doveva mettere capo ad uno de' suoi soliti terribili mezzi per sottrarsi alle ricerche della polizia.

Egli aveva già designata la sua vittima e stabilito il suo progetto.

Avrebbe fatto vestire cogli abiti suoi un tale a lui somigliante, lo avrebbe, con un tranello qualunque, accompagnato nei boschi di Fiesole, e li avrebbe fatto il colpo, avendo cura di far scomparire la testa al cadavere.

Alla orenda sostituzione doveva prestarsi un certo Burani oste fiorentino.

IN ITALIA

ROMA 25 — Il ministro Depretis continua a tenere il letto; si nota però nella sua malattia un lieve miglioramento.

— Si accredita la voce che il deputato Lovito sarà richiamato al segretariato generale del ministero dell' interno.

— Avendo l'ex-deputato Randaccio chiesto il suo collocamento a riposo per ripresentarsi agli elettori di Genova, è vacante l' ufficio di direttore generale della marina mercantile.

Credesi che il ministro Del Santo intenda di lasciare per ora vacante tale carica.

SIENA 24 — Giuseppe Bandi, direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telefono*, il quale, era portato alla candidatura del Collegio di Siena da un gruppo di amici, si assicura che non voglia presentarsi agli elettori. Onde la candidatura del generale Serafini rimane sola, dopo che si ritirò il professore Torello Ticci: e c' è da sperare che abbia il risultato di una brillante elezione.

FORLÌ — Scrivono alla *Stella d' Italia*:

Nella precedente corrispondenza dissi che il Ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni, perchè si dia mano subito e per trattative private agli scavi necessari alla ferrovia Ravenna-Rimini nel tratto percorrente il territorio di Cesenatico e ciò solo per secondare il desiderio del Re, il quale in occasione del Pellegrinaggio aveva promesso alla Rappresentanza Forli-

vese, che avrebbe vedute modo di provvedere lavoro agli operai disoccupati. Ora sono in grado di completare la notizia. Il detto Ministro per lo scopo sovraccenato ha disposto che si spendano per ora L. 60 mila: 30 per la provincia di Ravenna ed altrettante per la nostra.

MINTURNO — Mentre il presidente di questa Società operaia scendeva le scale della casa ove ha sede la Società stessa, fu pugnulato da due soci, i quali avevano avuto con lui una questione.

Il poveretto è moribondo.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Si ha da Berlino 26: La *Germania*, organo dei cattolici, pubblica una nota del cardinale Jacobini circa la sentenza della Corte di Cassazione di Roma sui beni di *Propaganda Fide*. In essa il segretario politico del papa invoca l'intervento dei governi esteri.

FRANCIA — La *France* si occupa degli ultimi rialzi della Rendita italiana alla Borsa di Parigi e si lagna che i capitalisti francesi preferiscano i titoli italiani ai valori francesi.

Si annunzia che ebbe luogo un sanguinoso combattimento fra le truppe francesi e chinesi a Bachnin. I chinesi fecero uso di torpedini e mitragliatrici.

SVIZZERA — Il Cantone di Glarona si è pronunciato per il ristabilimento della pena di morte nel Codice penale, con 8 voti contro 2.

CRONACA

Ultima giornata. — Il corso di ieri ha di gran lunga superate tutte le aspettative. Fu una vera ondata di sangue caldo ed impetuoso che ha rianimato le sopite energie di questa vecchia Ferrara.

Di essere tornata così a spandere la pubblica letizia, a rallegrare la città, spetta la vera, la massima lode, alla *Società infernale* che con generoso intendimento, ha saputo trarre nella sua gaia orbita tutte le classi della cittadinanza ma in ispecial modo artieri, operai, esercenti, dai quali venne precipuamente l'impulso e la vita. Niente di ufficiale, niente di comandato, nessuna pastoia, epperò appunto l'iniziativa privata ha fatto dei veri miracoli.

Lo spettacolo che presentava ieri il nostro corso era meraviglioso. La Giovecca e la piazza della Pace, per la quale fu mestieri di prolungare il Corso ad evitare disgrazie tra la folla dei pedoni che brulicava come in un immenso formicolaio, offrivano un superbo colpo d'occhio. C'era un fervore di festa a cui il popolo prendeva parte volontieri e spontaneo; il sole scintillante nel cielo fulgidissimo inondava il vasto e pittoresco quadro della sua luce, l'aria risonava dei gai concenti delle musiche e delle fanfare; alle mille finestre di ogni casa, di ogni palazzo, si vedevano i visetti più rubicondi, gli occhi più furbacchioli di donnine adorabili nella grazia delle loro forme e nella vivacità di colore dei loro eleganti abbigliamenti.

Ma poichè la nostra penna potrebbe continuare dell'altro senza poter riprodurre fedelmente tale imponente spettacolo, sarà meglio che tentiamo di completarci nella arida enumerazione degli appunti di cronaca.

Lotta tenacissima, furibonda, di coriandoli.

Gettito abbondantissimo di fiori, confetture, *bombons* a cui partecipano i carri, le mascherate ed eziandio le candide mani e le dita affusolate di belle signore dalle finestre e da qualche equipaggio.

Mascherate: tutti i carri e alcuni *breack* del corso di Giovedì; più, oltre trenta nuovi carri che non potremmo fedelmente annoverare senza incorrere in omissioni od inesattezze.

Ma sovratutto furono ammirati il *Mulino a Vapore* in due carri, la *Stia*, *Le cinque parti del mondo* della Società *Patatrac*, *Il Progresso* della Società Ciabattini. Queste 4 mascherate e quelle già menzionate *Il Pensiero*, *L'altalena chinese*, *Il Pallone*, *L'acqua potabile*, per tacere dei minori, formavano un complesso che anche grandi città, famose per i loro corsi, potevano invidiare.

Perfetti e indovinatissimi i carri del *Molino* e precisi nei più minuti congegni. Dalla macina che mandava nei sacchi un diluvio di coriandoli, al parafulmine che sormontava il fumante camino che ergeva all'altezza di ben 12 metri.

Quello delle *Cinque parti del mondo* era indovinatissimo per la forma e per le pitture allegoriche. Peccato che fosse un pò piccolo in relazione alle 40 persone che conteneva e tutte nei vari costumi ricchi e fedelmente riprodotti. Tanto in questo carro, come in quello del *Progresso*, ammirabile esso pure per le decorazioni, i costumi e il bel concetto — ci si vedeva la mano di valentissimi nell'arte della decorazione.

Originale e riuscitissima la *Stia*, contenente soci della Palestra ginnastica convertiti con penne vere e in maschere bellissime in galli e galline. Bello, atteggiamenti veri, e tutto lavoro indovinato e paziente di essi soci.

Dopo questi, mettiamo a fascio i seguenti carri: *Brigantesse della calabria* formato dalle vispe allieve della scuola della signora Bellatti - *I Don Basili* (simpaticissimo) - *Follia - Allegria - Pellegrini in ritardo - Ultimi avanzi della Rana - Viva i promotori delle feste - Inglesi - Domino - Morte al Carnevale - I Dadi* ecc. ecc. - Senza contare una decina di carri *Bizzaria e Fantasia* tutti eleganti, e le maschere nelle vetture pubbliche, e tutti i carri e le mascherate già menzionati nel corso di Giovedì grasso.

Tra tanta vita, in mezzo a tanta esuberanza di splendide mascherate, una sola ne mancava: la satira ben dovuta a quegli *spiritosi* signori di una città vicina (ove il forte dei corsi pare siano stati i pugillati e certi carri di pasta frolla) che vollero ricordarsi di noi camuffandosi da ranocchi ferraresi.

Gentile il pensiero come il *ranoso* emblema!

Equipaggi non c'è n'era moltissimi, ma ce ne fossero pur stati di più, non sappiamo dove avrebbero potuto circolare.

A cavallo una sola mascherata di asinelli - a piedi nessuna, e soltanto maschere isolate. Di notevoli l'instancabile 2.° *Bargossi*, un *Mago* e un velocipede.

Quando imbrunì, tutti i carri e le carrozze si illuminarono a palloncini a torcie e a Bengala, e Il *Pensiero* (Bastimento) brillò della luce elettrica. Lo spettacolo raggiunse allora il suo *clou* - divenne sorprendente, fantasmagorico, *feerique*; un complesso che non potrebbe essere in nessuna guisa superato qui nè altrove, se il Municipio avesse provveduto a sostituire con fiamme ornamentali i fanali a gas, e se le finestre fossero state illuminate. E l'animazione e l'ammirazione durarono sino a notte inoltrata.

In omissioni potremo essere incorsi ma essendo pur ora di finire, ci preme non ci sfugga la lode più sincera alla società iniziatrice, alla Commissione artistica che egregiamente la coadiuvò e a tutte le Società e a quei privati che si associarono in questi riuscitissimi e giocondi giornate che ebbero carattere ed espansione essenzialmente popolare.

Noi speriamo che per coloro che saranno vivi l'anno venturo, la *Società infernale*, alla quale nessuno potrebbe usurpare i diritti della primogenitura e della benemerenza acquistata, preparerà in tempo le sue cose, vi darà più ampio sviluppo, e come nominò una commissione artistica ne nomini una direttiva che soprassieda ai preparativi e che elimini i non pochi inconvenienti sui quali sarebbe oggi inutile riandare.

—

I premi vennero dalla Commissione aggiudicatrice così assegnati:

Alla Nave *Il Pensiero* il primo.

Al Molino a Vapore (Società *Fratellanza*) il secondo.

Il carro chinese con altalena e la Società Patatrac *(le cinque parti del mondo)* vennero classificate con parità di merito pel terzo premio che, sorteggiato, toccò al carro chinese.

Alla Società Pollame il quarto.

Alla Società Ciabattini *(Il progresso)* il quinto.

Per il quarto e il quinto premio vennero erogati quelli destinati alle mascherate a piedi ed a cavallo che mancarono. E in tale ristrettezza di premi la Commissione fu dolente di non potere classificare *l'acqua potabile*, *il Pallone* ed altre che venivano subito dopo.

Una menzione onorevole, poichè premio non poteva essere assegnato ad una maschera sola, venne accordata al Bargossi 2°.

—

La notte si chiuse coi turbinosi veglioni del *Tosi-Borghi* e del *Bonacossi* ove questo « povero popolo che tanto soffre, che ha tanta fame di pane e di libertà » si diè ancora in balia alla più irrefrenata gioia. Crepano adunque i profeti della mala ventura.

L'aristocratico veglione del *Comunale* fu un vero mortorio. Uno squallore simile, nell'ultimo Martedì di Carnevale, non l'avevamo mai visto.

E così si conclude che in quanto a Veglioni, al *Tosi-Borghi* conviene incominciare dal secondo, al *Bonacossi* dal terzo e al *Comunale*, poichè non ce n'è un quarto con cui incominciare, non incominciare mai.

—

L'ordine ha regnato ieri e stanotte su tutta la linea, e in modo mirabile, considerata la misura dell'allegria e la quantità di gente che ne era partecipe.

Sul corso, due soli accidenti ma di poca o nessuna entità: La maschera di un carro cadde a terra, producendosi una leggera ferita lacero-contusa alla mano destra — Le molecole di una torcia di resina attaccarono il fuoco all'addobbo del carro l'*Economia*, ma venne subito spento.

Onorificenza. — Annunciamo con piacere che S. M. con Decreto del giorno 9 gennaio p. p. si è degnata di nominare il cav. Trotti Antonio Francesco, nostro Sindaco Commendatore della Corona d'Italia.

Lavori ferroviarj. — Il Ministero dei lavori Pubblici ha dato d'urgenza le disposizioni perchè possano esser al più presto possibile appaltati e intrapresi i lavori di terra per la prosecuzione del tronco ferroviario Argenta-Lugo.

Benone! — Riceviamo cortese avviso dalla Direzione Generale delle Poste che prendendosi in considerazione i nostri reclami, sarà provveduto col primo Luglio al servizio dei pacchi postali e al ritiro delle corrispondenze delle Cassette succursali mediante apposito veicolo — Grazie!

Decesso. — Questa notte ad un' ora cessava di vivere in seguito a congestione cerebrale, da cui veniva da pochi giorni colpito, l'ingegnere cav. Giuseppe Tosi.

Fu padre di famiglia e cittadino esemplare, ingegnere distinto.

Ai parenti le nostre sincere condoglianze.

Tribunale correzionale. — Nella udienza di ieri il P. M. ammise che di alcuni punti dell'accusa il sig. Rigotto ex sotto capo stazione della nostra ferrovia non doveva rispondere, ma sostenne l'imputazione di colpa per poca sorveglianza e concluse con la domanda della pena di un mese di carcere e 100 lire di multa. L'avv. D'Agostini Ernesto con esattezza e sobrietà di parola e grande competenza nella materia fece una lucidissima analisi delle resultanze processuali, degli obblighi del personale ferroviario e delle esigenze di servizio, per argomentare che la disgrazia toccata alla signora Nagliati era stata puramente accidentale e soprattutto cagionata dalla sua caduta prima di essere investita dal treno. Notò pure che una rigorosa inchiesta amministrativa fatta con il controllo dell'autorità governativa ed estesa a persone estranee alla ferrovia aveva giustificato il sig. Rigotto; che la condotta della signora Nagliati non era stata scevra d'imprudenza, e che probabilmente per questo non aveva creduto opportuno di costituirsi parte civile contro il sig. Rigotto. Pertanto insisteva per l'assolutoria. L'altro difensore avv. G. Ruffoni accennava alla incertezza di criteri mostrata dall'accusa, e toccando di parecchi fatti salienti della causa confrontati con le disposizioni del Codice, esprimeva l'avviso che non si potesse in alcun modo ritener responsabile l'accusato, mentre si compiaceva che un lungo ed ordinato dibattimento fosse stato utile per eliminare le prevenzioni e le esagerazioni solite a manifestarsi in simili casi.

Il Tribunale con sentenza circostanziata e ragionatissima dichiarò che se qualche inconveniente si ebbe a verificare, non era giusto imputarne il sig. Rigotto, e quindi lo assolse. Udita la sentenza, il signor Rigotto fu preso da una violenta commozione che era lo sfogo delle ansie patite in questo processo.

Non scherzate colle armi! — Circa alle 3 1|2 di ieri i giovanetti Contarini Luigi e Bertanzoni Federico ambidue d'anni 15 abitanti in Borgo di sotto, scherzavano fra loro in una stanza con un fucile carico a pallini. Ma un colpo scattava al Contarini e colpiva il Bertanzoni fra la cavicola ed il collo dal lato destro producendogli una ferita grave, ma che per ora non pare pericolosa per la di lui vita.

In questura. — In città nulla, nulla di nuovo — neppure una ubriaccatura esuberante!!

Nelle campagne notiamo una mezza dozzina dei soliti furti di pollame ed attrezzi rurali.

Il mese di marzo. — Il Mathieu de la Drôme — che, sia detto in un orecchio, ebbe la disgrazia di non indovinarne una per il febbraio — fa per il marzo p. v. le seguenti predizioni:

Periodo ventoso e piovoso per il Nord dell'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 19 e terminerà il 27. — Burrasche nell'Oceano il 18 e dal 22 al 26. — Mediterraneo agitato nei paraggi delle Baleari, della Sardegna, dell'Algeria, Tunisia, Tripolitania. Rilasci marittimi in tutti i porti del continente europeo, e in quelli del continente africano. Numerosi sinistri specialmente nel Mediterraneo. — Bel tempo dal 27 al 31 nelle provincie bagnate dal Meditterraneo, dall'Adriatico, e dall'Arcipelago. Oceano fluttuoso.

Conclusione: grandi cambiamenti di temperatura durante il mese. Si consiglia di osservare un igiene rigorosa nella prima quindicina specialmente nell'Europa settentrionale.

Materiali fuori d'uso. — L'Ufficio Tecnico di finanza previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale sud-

detto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Canonica N. 24 dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

VARIA

La condanna a morte di due donne

Un dispaccio annunziava la condanna a morte di due famose avvelenatrici inglesi.

Il processo di Caterina Flannagan e Margherita Higgins rimarrà celebre, perchè delitti consimili commessi con tanta calma sono assolutamente assai rari.

Nel mese di settembre scorso, Tommaso Higgins marito di una delle condannate e cognato dell'altra, cadeva subitamente malato. Mercè le cure assidue prodigategli dalle due donne che vegliavano al suo capezzale, in breve egli se ne andava all'altro mondo. Pure il malato aveva incominciato a sospettare, tanto è vero che rifiutava le pozioni somministrategli dalle infermiere; ma troppo tardi. Il medico, che attribuiva la morte a dissenteria, aveva già dato il permesso di seppellire il cadavere, quando il cognato della vittima, sorpreso da una serie di morti subitanee avvenute nella sua famiglia, reclamò dall'autorità l'ordine di operare l'autopsia sul cadavere di Higgins.

Mentre si procedeva a questa operazione, la signora Flannagan scomparve, ed agiva con prudenza, giacchè si scoperse nelle viscere di Tommaso Higgins una forte quantità di arsenico. Si scoprì pure che egli era assicurato per una somma di 2000 franchi e che il premio era stato intascato dall'onesta Flannagan, la quale, ritrovata, venne messa in carcere.

In seguito vennero esumati i cadaveri di parecchie persone delle famiglie Flannagan e Higgins morte in circostanze identiche, e le analisi chimiche provarono l'avvelenamento mercè l'arsenico e si constatò che defunti e defunte erano stati tutti assicurati a profitto dell'orribile coppia. Per altro la giustizia non si è occupata dopo di questi fatti. Ne aveva già abbastanza del primo.

Spiegati i moventi e la natura del delitto, non si capiva come mai le accusate avessero potuto procurarsi, senza destar sospetti, tanto arsenico quanto ce ne voleva per mandare all'altro mondo tanta gente a procurarsi rendite senza fatica. Anche questo fu trovato; e il mezzo è ingegnoso. Si vende in Inghilterra certa carta moschicida preparata con l'arsenico. Grattando questa carta, acquistata in quantità considerevole, le signore Higgins o Flannagan ottenevano lo *zucchero* col quale addolcivano il caffè o altro ai loro congiunti.

In seguito a questo processo si pensa a riformare la legge sulle assicurazioni. La facilità con la quale si fanno simili contratti era quella che permetteva alle triste megere di operare con una specie d'impunità. Gli agenti di Compagnie di assicurazioni hanno ammesso all'udienza che spesso non vedono l'assicurato, il quale spesso e volentieri non sa dell'assicurazione contratta sulla sua vita; gli agenti stessi firmano le polizze in nome dell'assicurato.

Il presidente delle Assise, signor Batt, osservando di non aver mai avuto da giudicare delitti tanto mostruosi, ha emesso l'opinione che le Compagnie di assicurazioni dovrebbero dare ai loro agenti stipendi fissi invece che premi sulle assicurazioni stipulate, lo che li spinge a non curarsi troppo della regolarità della polizza, pur di intascare la mediazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Agostini Giovanni, muratore, vedovo, con Ferraresi Cherubina, servente, nubile — Galassini Giuseppe, fornaio, celibe, con Bassi Ernesta, donna di casa, vedova — Nanini Vittorio, imbianchino, celibe, con Baruzzi Ottorina, donna di casa, nubile.

MORTI — Bongiovanni Pietro, vedovo, fu Luigi di Ferrara, d'anni 81, giornaliero — Bucchinelli Pietro, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 74, pittore — Bardoni Maria Carolina, nubile, fu Luigi di Ferrara, d'anni 74, pensionata — Bonetti Angela, nubile, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 69, pensionata — Rao Domenico, celibe, di Vincenzo di Piedimonte, d'anni 21, artigliere.

Minori agli anni uno N. 1.

23 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bindini Nicola fu Antonio con Bersanetti Malvina di Paride — Roveri Giuseppe fu Maurelio con Previati Maria fu Cirillo — Tanni Giuseppe fu Arcangelo con Salani Cesarina fu Giuseppe — Raise Vittorio di Luigi con Facco Maria Elena fu Giovanni — Rietti Francesco di Graziadio con Camaioli Elda di Moisè — Sgobbi Pasquale fu Bartolomeo con Sani Teresa fu Gaetano — Bonafede Vincenzo fu Luigi con Rimondini Maria fu Pietro — Orlandoni Luigi fu Giuseppe con Bologna Filomena di Stefano.

Pagliarini Valentino di Saturno con Olasi Linda di Giuseppe — Ricci Saverio fu Domenico con Ardizzoni Carlotta fu Antonio — Marescotti Clemente fu Antonio con Guizzardi Carolina di Massimiliano — Cremonini Giovanni fu Saturno con Zerbini Maria Rosa di Alessandro — Mayr Guelfo fu Giuseppe con Bottoni Maria dell'avv. Giuseppe.

MATRIMONI — Merighi Augusto, agente, celibe, con Negrini Elvira, donna di casa, nubile — Anelli Gualtiero, pastaio, celibe, con Carattieri Letizia, donna di casa, nubile — Forlani Luigi, portiere, celibe, con Zaccarelli Beatrice, sarta, nubile.

MORTI — Modonesi Rosa di Giovanni di Quacchio, d'anni 10 — Coen Vittore di Luciano di Ferrara, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°,9 c
Alt. med. mm. 758,12	» mass.ª + 13°, 1 c
Al liv. del mare 760,21	» media + 5°, 8 c
Umidità media: 71°, 8	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia

27 Febbraio - Temp. minima + 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 19.

Telegrammi Stefani

Leopoli 25 — I giornali annunziano che tutti gli israeliti del governo di Pultava non aventi proprietà fondiaria ricevettero ordine di lasciare subito il territorio di Pultava.

Londra 25 — *Camera dei Comuni* — Gladstone propose un voto di ringraziamento a favore dello Speaker.

I parnellisti protestarono a causa della intolleranza dello Speaker.

La mozione di Gladstone è approvata per acclamazione, come pure un indirizzo che domanda alla Regina di conferire un segno di distinzione allo Speaker.

Londra 26 — Per una esplosione avvenuta stanotte alla stazione Victoria nella ferrovia tra Londra e Brighton, parte del tetto saltò in aria, le case vicine furono danneggiate e si ebbero a deplorare sette feriti gravemente. Ignorasi la causa della esplosione, alcuni l'attribuiscono a polvere da cannone, altri ad una fuga di gaz.

Suakim 26 — Le navi tirarono iersera cannonate onde allontanare gli insorti.

Osman Digna ricevette un rinforzo di 7000 arabi; comanda quindi attualmente 18 mila uomini; Graham dispone di 5000.

Londra 26. — Un dispaccio da Suakim reca: Le truppe negre si ammutinarono e ricusarono di deporre le armi, minacciando di unirsi ai ribelli. Si spediranno al Cairo appena i trasporti saranno disponibili.

Il *Times* riceve da Filadelfia: Un ragano negli Stati del Sud cagionò la morte di 600 persone e perdite per otto milioni di dollari.

Parigi 26 — I generali Schramm e Wimpffen sono morti.

Berlino 26. — È giunto stamane il granduca Michele con una deputazione. Fu ricevuto alla stazione colla massima cordialità dal Principe ereditario che lo accompagnò all'ambasciata di Russia.

Cairo 26 — Grakam telegrafa che lo sbarco delle truppe a Trinkitat terminerà completamente fra alcuni giorni.

Londra 26. — Parecchi indizi fanno attribuire che l'esplosione alla stazione Vittoria fosse cagionata da dinamite. Un impiegato del deposito dei bagagli dice che un individuo gli consegnò iersera in deposito una piccola valigia pesantissima. Più tardi intese uno strano rumore simile a rumore prodotto dal meccanismo di una sveglia, ma non vi fece attenzione.

Torino 26. — Oggi si è celebrato il matrimonio della signora Clelia Garibaldi col professore Graziadei. La folla era stipata nel palazzo municipale.

La Società operaia femminile e i reduci Garibaldini gli offersero *bouquets*.

Testimoni erano Casalis e Villa.

Il sindaco compiuta la celebrazione rivolse bellissime parole agli sposi.

Suakim 26. — La situazione è gravissima. Gli ufficiali turchi delle truppe negre domandano di dimettersi. Queste truppe, in numero di un migliaio, sono detenute nel campo, ma non disarmate. Numerosi insorti continuano a dirigersi a Tokar.

Londra 26. — Hewett rifiutò il rinforzo offertogli dicendo che le sue forze a Suakim sono sufficienti per respingere ogni attacco.

Berlino 26. — L'imperatore in uniforme da colonello del reggimento Kaluga recossi all'ambasciata di Russia per salutare il granduca Michele. Quindi i sovrani ricevettero gli ospiti russi. Il granduca visitò tutti i principi che restituirongli la visita.

Genova 26. — Iersera è morto il senatore Saufront.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 27. — Ai comuni lord Peel fu eletto presidente all'unanimità per acclamazione.

Northcote promette al presidente l'appoggio della opposizione.

Suakim 27. — Le truppe inglesi occuparono ieri il forte costruito da Baker. Il nemico è in fuga.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente annunzia la morte del deputato Ballanti e ne fa la commemorazione. Ricci, Fabbi E., Tartufari e Magliani si associano.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Ascoli Piceno ed estraggonsi a sorte i nomi dei deputati che insieme ad un vice presidente assisteranno domani ai funerali.

Compans domanda a qual punto siano i lavori della commissione per la riforma della legge provinciale e comunale.

Lacava risponde che la commissione ha quasi interamente concretati i suoi studi ma che stante la difficoltà della materia richiedesi ancora qualche tempo prima che possa presentare la relazione.

Discutesi la legge organica della amministrazione dei tabacchi. Fanno interrogazioni Doda, Cavalletto, Merzario, Maffi e Sanguinetti.

Risponde il relatore Boselli.

Si approvano quindi i due articoli della legge e l'ordine del giorno presentato dalla commissione: « La Camera confidando nelle dichiarazioni del ministro delle finanze circa la minor durata possibile della convenzione 15 novembre 1883 passa all'ordine del giorno. »

Le tre leggi, di cui si procedè alla votazione al principio della seduta, relative l'una alla convalidazione dei decreti circa il prelevamento sul fondo imprestiti pel 1883, l'altra relativa a contratti di vendita e permuta di beni demaniali, la terza riguardante maggiori spese sul bilancio dell'83 sono approvate a scrutinio segreto da grandissima maggioranza.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Ad istanza delle signore Antonietta Delfini fu avv. Gaetano in Biolcati Vincenzo di Ferrara e Rita Dalbuono vedova Delfini pure di Ferrara nelle loro qualifiche di coeredi beneficiate del fu avv. Gaetano Delfini quondam Tommaso, padre e marito rispettivo, e la prima coll' autorizzazione e consenso maritale, rappresentati li conjugi Delfini-Biolcati dal procuratore avv. Achille Grossi e la Rita Dalbuono vedova Delfini dal procuratore avv. Angelo Zeni

In forza di decreto pronunciato da quest' Illmo Tribunale Civile di Ferrara in Camera di Consiglio nel tredici Decembre 1883 portante autorizzazione di subasta degl'infradescritti Stabili di proprietà dell'eredità beneficiata Delfini fu avv. Gaetano quondam Tommaso di Ferrara da seguire in una delle pubbliche udienze di quest'illmo Tribunale Civile alle condizioni di vendita dedotte nel ricorso precedente al suindicato decreto con più dichiarazione di apertura di relativo giudizio graduatoriale e delega del giudice sig. avv. Riccardo Scarpa alla relativa istruttoria, in ordine alli creditori di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando da compilarsi dal Cancelliere di questo Tribunale a termini del sovra chiamato decreto trascritto in quest' ufficio Ipoteche di Ferrara nel 26 Decembre 1883 casola 2850.

In forza di successivo decreto presidenziale in data 15 Gennajo 1884 portante fissazione dell' udienza di Venerdì 28 Marzo 1884 per l' incanto come sopra autorizzato.

A seguito di bando venale in data 9 Febbrajo 1884 redatto dal Cancelliere di quest' Illmo Tribunale e portante ordine alli creditori dell' Eredità beneficiata Delfini di depositare le loro domande di collocazione motivate ed i loro titoli di credito nella Cancelleria dell' Illmo Tribunale Civile di Ferrara nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando venale suddetto.

Si fa noto al Pubblico

Che avanti l' Illmo Tribunale Civile di Ferrara e nell' udienza pubblica che il medesimo terrà nella solita aula in questo Palazzo della Ragione in Piazza Grande delle Erbe civico n. 16 nel giorno di Venerdì 28 Marzo 1884 si procederà all' incanto e successivo deliberamento col sistema dell' accensione di candela vergine a favore dell' ultimo e miglior offerente degl' infradescritti.

Stabili da Vendersi

Di proprietà dell' eredità beneffciata fu avv. Gaetano Delfini quondam Tommaso di Ferrara.

LOTTO I. — Magazzeno già Oratorio San Alessio posto in Ferrara in via Porta San Pietro civico numero 3544 vecchio e civico numero 39 nuovo, marcato nelle mappe censuarie col n. 305 del reddito imponibile di it. L. 135 e soggetto al tributo erariale principale di it. L. 16. 87 confinato a ponente colla suddetta via Porta S. Pietro, a mezzodì con altre ragioni della stessa Eredità beneficata Delfini già esecutate dall' Esattore Comunale di Ferrara a settentrione ed a levante con ragioni una volta fratelli Massari ora ingegner Giuseppe Balboni, ovvero etc.

LOTTO 2. — Casa posta in Ferrara in via Porta S. Pietro civico n. 4495 vecchio e civico n. 52 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col n. 565, del reddito imponibile di L. 270 e soggetta al tributo erariale principale di it. L. 33. 75 confinata a levante colla pubblica via Porta S. Pietro, a ponente col terreno cortilivo marcato in mappa colli numeri 567 p. e 568 p. di ragione signora Antonietta Delfini Biolcati e Giuseppe Mattioli succeduti a Casanova Gaetano fu Gaetano con servitù passiva di transito a favore di detti signori confinante a ponente ancora in parte con ragioni Luigi Vandelli a tramontana con ragioni Carolina Frassoldati a mezzodì con ragioni Giuseppe Mattioli, ovvero.

LOTTO 3. — Casa con sottoposta bottega da Caffè posta in Ferrara in via Ripagrande e via Ghisiglieri sul cantone così detto dei quattro Ladroni alli civici n. 160, 162, 35 e 37 nuovi, marcato nelle mappe censuarie col n. 600, del reddito imponibile di italiane L. 270, e soggetta al tributo erariale in principale di it. L. 33. 75 già divisa da tempo in due case l'una in via Ripagrande civici n. 160, 162 e l'altra in via Ghisiglieri civici numeri 35 e 37 e nel suo insieme confinata colle suddette vie Ripagrande e Ghisilieri, e con ragioni Marchetti Giuseppe ovvero.

LOTTO 4. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Ghiara civico numero 4520 vecchio, numero 75 nuovo, con giardinetto interno, marcata nelle mappe censuarie colli n. 618, 619 soggetta al diretto dominio in favore della Chiesa Cattedrale di Comacchio di annue it. L. 30. 32, del reddito imponibile di it. L. 187. 50 e soggetta al tributo erariale principale di italiane L. 23. 44 confinata a mezzodì colla pubblica via della Ghiara, ai lati con ragioni Ricci, Cirelli, Monache di S. Antonio ovvero.

LOTTO 5. — Utile dominio di casa con piccolo giardino posta in Ferrara nella via Cavallo civici numeri 4874, 4875 vecchi numeri 1 e 3 nuovi, marcata nelle mappe censuarie col N. 634, colpita dal diretto dominio di annui scudi romani 20, oggi it. L. 106. 40 a favore eredi di don Giovanni Remondini della Villa di Ducentola, del reddito imponibile di it. Lire 270 e soggetta al tributo erariale di it. L. 33. 75 e confinata a levante colle ragioni Eredità beneficiata Delfini soggetta all'usufrutto in favore Rita Dalbuono vedova Delfini, a mezzodì colla pubblica via del Cavallo a ponente colle ragioni Eredi fu Antonio Marianti ovvero.

LOTTO 6. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Capo Ripagrande segnata colli civici n. 3955, 3956 vecchio n. 116 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col N. 2000, colpita dal diretto dominio del Capitolo Metropolitano di Ferrara al quale pagansi annue it. L. 5, 81 del reddito imponibile di it. L. 75 e soggetta al tributo erariale di L. 9. 37 confinata da un lato col via Capo Ripagrande, dall' altro lato con quella delle Volte, a ponente colla piazzetta Gusmaria ed a levante con ragioni patrimonio Sivieri, ovvero.

LOTTO 7. — Casa posta in Ferrara in via Coperta civico n. 3850 vecchio e n. 52 nuovo, marcata nelle mappe censuarie col n. 4122, del reddito imponibile di L. 180 e soggetta al tributo erariale di italiane L. 22. 60 confinata a tramontana colla via Coperta, a levante la via della Rovere, a ponente le ragioni Frabetti ora Ragazzi, a mezzodì quelle Giuseppe Chittò ovvero.

LOTTO 8. — Utile dominio di casa con scoperto posta in Ferrara nella strada del Fossato dei Buoi, segnato col c. n. 3591 vecchio e n. 16 nuovo, marcata nelle mappe censuarie colli n. 265, 266, colpita dal livello di annui romani sc. 10. 50 pari ad it. L. 55. 86. dovuto alla signora Rosa Beltramini vedova Bertocchi, del reddito imponibile di it. L. 150 e soggetta al tributo erariale di L. 18. 75, confinata a levante colla suddetta strada Fossato dei Buoi a ponente le ragioni Prati Marco, a mezzodì quelle Opera Pia Esposti, ovvero.

LOTTO 9. — Utile dominio di casa posta in Ferrara in via Vegri al civico n. 2742 vecchio, e n. 48 nuovo, di ragione direttaria in quota parte al Demanio Nazionale se e come marcata nelle mappe censuarie col N. 1866, del reddito imponibile di itliane L. 232, 50 e del tributo erariale principale di it. L. 29. 06 confinata colla suddetta via, con quella della Quaglia, con ragioni eredità beneficiata Delfini, mediante lo stabile che viene descritto al numero seguente.

LOTTO 10. — Utile dominio di Casa posta in Ferrara nella stessa via Vegri al civ. num. 50 nuovo, soggetta ad un livello di annui sc. rom. 3. 50 oggi it. L. 18. 62 dovuto al dott. Giovanni Battista Solimani, marcata nelle mappe censuarie col n. 1868, del reddito imponibile di it. L. 187. 50 e soggetto al tributo erariale principale di it. L. 23. 44, confinata da un lato colla suddetta via Vegri, dall' altro lato colla via della Quaglia, da un lato colla casa dell' Eredità Delfini, qui sopra descritta.

LOTTO 11. — Casetta con sottoposto terreno in Ferrara nella via Vegri alli civici numeri 35 e 37 nuovi, marcata nelle mappe censuarie col num. 1808 del reddito imponibile di it. L. 67. 50 e soggetta al tributo erariale di it. L. 8. 44, confinata a ponente colla suddetta via Vegri, a levante colle ragioni Soriani Francesco, a mezzodì colle ragioni Eredità Nagliati ovvero etc.

Condizioni principali della vendita sono che gli stabili vengono venduti come sono attualmente posseduti dall'eredità beneficiata Delfini con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti, senza che li deliberatari possano pretendere titoli di provenienza o rifusione dai Rappresentati l' eredità beneficiata per equivoci in numeri mappali e civili, confini, deperimenti, servitù affittanze, laudemi ecc. L'incanto sarà aperto sul prezzo determinato dal sessantuplo del tributo erariale cioè il primo lotto per Lire 1012, 20 il secondo lotto per L. 2225, il terzo per L. 2225, il quarto per 1406, il quinto per L. 2225, il sesto per L. 562, 20 il settimo per L. 1350, l' ottavo per Lire 1125, il nono per L. 1743, 60 il decimo per L. 1406, l' undecimo per L. 506, 40.

Non si potranno fare all' asta offerte minore di Lire venti per ciascun lotto. Chiunque voglia adire all' incanto dovrà preventivamente aver depositate, oltre il decimo del prezzo d' incanto, anche l' ammontare approssimativo delle spese della sentenza di vendita e delibera, sua registrazione, sua trascrizione e copia per il giudizio graduatoriale ecc. fissato nelle seguenti somme: per il primo lotto L. 200, per il secondo L. 400 per il terzo L. 400, per il quarto L. 180, per il quinto L. 400, per il sesto L. 160, per il settimo L. 250, per l' ottavo L. 200, per il nono L. 300, per il decimo L. 300, per l' undecimo L. 150.

Mancando oblatori all' incanto si farà luogo alla diminuzione del prezzo a ragione di decimi in una seconda ed anche in una terza subasta.

Ogni deliberatario avrà diritto di prelevare dal prezzo l' importare dei livelli e sublivelli che percuotessero lo stabile a lui deliberato, fermo però sempre in esso l' obbligo del rimborso delle spese priviligiate di subasta dal ricorso delle Coeredi beneficiate all' Illmo Tribunale in Camera di Consiglio in data 5 Novembre 1883 fino alla delibera da anticiparsi in proporzione delli rispettivi prezzi e da rifondersi prontamente al procuratore avv. Achille Grossi appena liquidate dal sig. giudice delegato ed ancorchè la trattenuta per livelli e sublivelli non lasciasse margine di pagare dette spese col prezzo di delibera.

La vendita inoltre sarà sottoposta alle disposizioni delle leggi vigenti per tutto ciò che non è contemplato nelle condizioni espresse nel relativo bando venale in data 9 Febbraio corrente che si sta notificando.

Ferrara 14 Febbraio 1884.

ACHILLE GROSSI proc.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)